

I DATI Quasi 80 casi più di ieri, secondi solo alla Lombardia. Terzi per numero di infetti da inizio settimana

Quasi 200 contagi in Campania

Pieni i Covid Center di Loreto e Ospedale del Mare. Allarme di de Magistris: troppa disorganizzazione

NAPOLI. Il numero di contagiati in Campania continua a crescere a ritmi sostenuti. Con 193 nuovi casi nelle ultime 24 ore (quasi 80 più di ieri), la regione è seconda in Italia dopo la Lombardia. Sono stati 6.164 i tamponi eseguiti nei vari centri regionali. Dei 193 positivi 65 sono viaggiatori (37 casi arrivano dalla Sardegna, mentre 28 da Paesi esteri). Il totale dei positivi sale dunque a 7.478 mentre è di 436.399 il numero dei tamponi «processati» dall'inizio dell'emergenza.

Dei positivi, ben 58 sono di Napoli. La maggior parte dei contagiati sono in isolamento domiciliari e sono asintomatici, ma non mancano coloro che hanno sintomi. Una persona sta in terapia intensiva. Mentre sono tutti occupati i 24 posti di degenza del Covid center dell'Ospedale del Mare. Mentre il Covid Center del Loreto Mare ha 25 posti occupati su 30. Insomma, non ci troviamo in una situazione di completa tranquillità.

Per fortuna non si registra alcun decesso mentre sono 15 i pazienti guariti. Il totale guariti è di 4.452 (di cui 4.447 completamente guariti e 5 clinicamente guariti. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti divenuti asintomatici ma ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione).

«In questi 6 mesi le Regioni hanno potenziato a sufficienza le reti sanitarie complessive per mettere in campo una sicurezza e prevenzione maggiore? Io vedo come sta andando in tilt in questi giorni la struttura con riferimento ai tamponi: appena sono aumentati i tamponi si è andati in tilt. Questa è una cosa che un po' preoccupa», ha commentato il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, intervenuto ieri mattina a Radio Crc. «Oggi - ha aggiunto de Magistris - ci sarebbero le condizioni per fare ad esempio nelle scuole dei test super rapidi che, alla prima linea di febbre, o tosse o raffreddore di un ragazzo, permetta di avere in poche ore il risultato. Questo consentirebbe di vivere serenamente una fase complicata di inizio dell'anno scolastico. Vedo invece che in questi 6 mesi non dico che non si sia fatto nulla, perché sarei ingeneroso, ma non c'è chiarezza e probabilmente si poteva fare di più. C'è stata inadeguatezza e incapacità di gestire, nonostante i flussi di denaro pubblico e i poteri speciali e che qualcuno utilizza anche in modo tirannico. Non si è riuscito a tutelare bene la salute e ora abbiamo un aumento spaventoso dei contagi, tanto da far arrivare purtroppo la Campania a essere tra le prime regioni colpite. Una riflessione su questo dobbiamo farla».

L'esplosione del contagio in Campania è evidenziato anche dai dati rilevati dalla Fondazione **Gimbe**, secondo la quale con 23,42 casi di positività al Covid-19 per centomila abitanti nella settimana dal 26 agosto al primo settembre, la Sardegna è prima in Italia per numero di contagi. Anche se bisogna tener conto dell'alto numero di turisti presenti sull'isola in quel periodo. Dietro alla Sardegna, Emilia Romagna, terza la Campania, Liguria e Lazio.

In assoluto il numero di nuovi casi rispetto alla settimana precedente si ferma a quota 37. E in questo caso la Sardegna è dodicesima in Italia. Dei 26.754 casi attivi all'1 settembre, il 50,2 per cento si concentra in tre Regioni: Lombardia (7.082), Lazio (3.285), Emilia-Romagna (3.061). Un ulteriore 41,9 per cento si distribuisce tra Veneto (2.460), Campania (2.292), Toscana (1.581), Piemonte (1.464), Sicilia (1.152), Puglia (860), Sardegna (837), Liguria (560).



Peso: 41%